

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti anticipati.**

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

## Monitore della Città e del Circondario

### ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE** per Alessandria 5,15 - 8,20 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,8 - 12,46 - 17,35 — per Asti 4,10 - 6,50 - 12,52 - 15,53 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,56 (diretto) - 14,50 - 20,10.  
**ARRIVI** da Alessandria 7,58 - 12,38 - 17,28 - 22,28 — da Savona 8,8 - 14,37 - 19,24 — da Asti 8,51 - 12,41 - 17,22 (diretto) - 19,35 - 22,44 — da Genova 6,28 - 12,2 - 15,53 - 22,5.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.  
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## Elezioni Politiche

### COLLEGIO D'ACQUI

Abbiamo con piacere le migliori notizie da tutti i comuni del Collegio. Le nostre popolazioni si preparano dovunque a dare una meritata ed unanime dimostrazione di simpatia e di fiducia a

### S. E. Maggiorino Ferraris

Ministro delle Poste e del Telegrafi.

Il Collegio d'Acqui dimostrerà in questa circostanza quanto sia fiero che il suo giovane deputato, sotto gli auspici del Crispi e del Saracco, sia stato chiamato a far parte dei Consigli della Corona, in un'età più che rara ed eccezionale nella storia della vita pubblica italiana.

Nella nostra città, a dire il vero, non vi è ancora alcun segno di movimento elettorale: ma siamo persuasi che Acqui dove Maggiorino Ferraris è nato e dove esso trascorse tanta parte della sua vita, non vorrà essere da meno degli altri comuni del Collegio.

È ben vero che l'assenza di qualsiasi competitore rende meno attivo il movimento elettorale; ma se tutti facessero il comodo ragionamento che è inutile andare a votare essendo certa la riuscita del candidato, si potrebbe vedere l'on. Maggiorino Ferraris in ballottaggio con qualunque candidato da burla! Si ricordi che anche il candidato che non ha competitori, deve, secondo la legge, raggiungere un certo numero di voti in proporzione degli iscritti per essere eletto a primo scrutinio.

Ci rivolgiamo quindi ai molti sinceri amici dell'on. Ferraris perché vogliano assicurare un largo e compatto concorso alle urne. E sarà bene soprattutto che gli elettori si rechino di buon'ora per la formazione dei seggi affine di evitare la perdita di tempo agli elettori della campagna che debbono far ritorno alle loro case.

Acqui e l'intero Collegio vorranno certamente riaffermare nelle prossime elezioni i sentimenti di affetto e di gratitudine che legano alle nostre popolazioni il nostro deputato Maggiorino Ferraris.

### COLLEGIO DI CAPRIATA D'ORBA

La situazione dell'on. Borgatta migliora ogni giorno e la sua vittoria è indiscutibile. E noi quali giusti estimatori dell'On. Borgatta, e

sinceri amici delle popolazioni delle valli dell'Orba e della Stura ne sentiamo la più viva e legittima soddisfazione.

Ne siamo tanto più lieti perché vediamo in questi giorni travisati i fatti e mosse all'on. Borgatta delle censure altrettanto ingiuste quanto false. Nessuno fortunatamente osa attaccare il carattere personale dell'on. Borgatta, tutti sapendo come egli sia un perfetto galantuomo, e come eserciti il suo mandato colla maggiore onestà e col più specchio disinteresse, dedicandosi solo al bene del Paese ed a quello dei suoi elettori.

Sembrando quindi inutile la battaglia su questo terreno, si va cercando di combattere l'on. Borgatta nel campo politico spiatellando fatti non veri ed asserzioni gratuite.

Ben lontano dall'essere sempre ligio a qualunque ministero, l'on. Borgatta parlò e votò in Camera sempre colla maggiore indipendenza di convinzioni.

Tutti sanno come egli più volte abbia propugnate le economie, e come sempre siasi dichiarato contrario a qualsiasi imposta sulla proprietà e sull'agricoltura interpretando in tal modo i desideri ed i bisogni delle popolazioni agrarie del suo Collegio.

A prova dell'indipendenza di carattere dell'on. Borgatta, basti ricordare che nei 15 mesi del ministero Giolitti egli rimase fermo e saldo all'opposizione. Combattuto dal Governo egli trionfò nelle elezioni del 1892 grazie alla fermezza degli elettori di Ovada, Capriata ed altri comuni che seppero resistere alle pressioni ministeriali.

Ma più tardi l'on. Borgatta prese parte insieme a Maggiorino Ferraris alla riunione dell'opposizione a Milano sotto la presidenza dell'on. Sonnino, attuale Ministro del Tesoro. Fu quella riunione di aperta e decisa opposizione che preparò la rovina del ministero Giolitti e aperse l'adito all'attuale Gabinetto Crispi-Saracco.

Abbiamo voluto ricordare questi fatti che tornano ad onore, non solo dell'on. Borgatta, ma del collegio che egli rappresenta. Gli elettori delle valli di Stura ed Orba, votando per l'on. Borgatta sono dunque sicuri di mandare al Parlamento un deputato che sa con dignità e con fermezza dimostrare a tempo opportuno quella indipendenza di carattere e di voto che l'on. Borgatta spiegò in tutte le occasioni in cui si trattava degli interessi e del decoro del nostro Paese.

### COLLEGIO DI NIZZA MONFERRATO

Riceviamo da Nizza:

L'avvocato Cocito è proprio sfortunato. Non ne imbrocca una! Con grande nostra sorpresa egli ha firmato il manifesto dell'opposizione torinese nel quale si contengono velate insinuazioni all'indirizzo del ministro Saracco e vi si parla di ferrovie aventi scopo elettorale.

I cittadini di Nizza e dei comuni vicini, ogni giorno più festanti per la nuova ferrovia che li unisce a Genova ed a Torino, si domandano meravigliati se è in questo modo che l'avvocato Cocito intende di interpretare i sentimenti di questa popolazione!

Che cosa vogliono l'on. Brin e i 18 firmatari dell'Opposizione Piemontese?

Essi vorrebbero cacciare dal Governo senza complimenti l'on. Crispi insieme a Saracco e a Maggiorino Ferraris. E si trova l'antico deputato di Nizza che firma col proprio nome questa roba dell'altro mondo!!

Alla larga da siffatti amici dei nostri paesi.

Un Elettore.

### Un'ultima parola sulla lotta

NEL COLLEGIO DI CAPRIATA D'ORBA

Il corrispondente Carlo (non sarebbe per avventura qualche Carlino o Carluccio studente ginnasiale?) non fece buon prò della nostra tiratina di orecchie datagli, col maggior garbo possibile, nelle colonne dell'ultimo numero di questo nostro giornale, ove tentammo di richiamarlo all'aurea massima Oraziana del *modus in rebus*, alla calma, alla moderazione. Niente affatto! Con un crescendo meraviglioso, le sue frasi sconvenienti ed offensive parecchio si succedono con una corsa vertiginosa, senza punto rassomigliarsi.

Giudichino i lettori onesti ed imparziali la veridicità o meno di questa nostra asserzione da questo semplice periodo, che noi stralciamo da una corrispondenza riportata testè dalla *Gazzetta Piemontese*, al n. 135, e datata da Ovada, col pseudonimo di « Carlo » — « Da qualche tempo sugli organetti di Novi e di Acqui compaiono scritti e corrispondenze colle quali, fingendosi dare resoconti esatti del movimento elettorale nel nostro Collegio, si ammanniscono in-

vece ai buoni elettori menzogne le più sfacciate e..... diciamolo pure, le più ridicole ».

Che in epoca di elezioni si possa, anzi si debba usare molta indulgenza nell'accettare e nel giudicare la maggiore o minore vivacità delle espressioni, questo sta bene, ed è anche di prammatica giornalistica, ma che siano ammissibili e tollerabili certe intemperanze di linguaggio, oh! questo poi no, caro sig. Carlino. Noi vi sfidiamo intanto da parte nostra non solo a vagliare come a voi piacerà meglio i nostri scritti, ma sibbene ad esaminarli anche con una lente di ingrandimento per sceverare da essi una parola sola che suoni ingiuria od offesa personale e che esorbiti da quella pacata e cortese discussione da cui non devono mai dipartirsi, in elezioni o non elezioni, i gentiluomini che sanno apprezzare il valore delle loro dichiarazioni. Noi pertanto, da canto nostro, rimandiamo al vostro indirizzo, con tutte le nostre forze, quei vocaboli (si, si diciamolo pure) sgarbatissimi, e che sappiamo assolutamente di non meritarcì.

Sicuro! Quando noi leggiamo quest'altra corrispondenza, pure datata da Ovada, e riferita dal *Caffaro*, n. 136, in cui vien proclamato ai quattro venti, che ovunque il Cereseto si recò: a Belforte come a Trisobbio, a Montaldo come a Capriata, a Basaluzzo come a Silvano ebbe accoglienze festosissime le quali dimostrano come egli in quei paesi goda vivissime simpatie e vi abbia una base solidissima, che qualunque cosa faccia il sig. Borgatta non riuscirà mai a scalzare, certamente ci corre obbligo assoluto, come amici del Borgatta, di rimettere in carreggiata il focoso corrispondente, dilettante di palloni gonfiati. La verità indiscutibile invece è questa, che in tutti i paesi formanti il Collegio di Capriata d'Orba si sentono altamente e saremmo per dire, in massimo grado, i doverosi riguardi dell'ospitalità, e delle accoglienze oneste e liete, che si debbono ai forestieri i quali annunciano alle autorità formalmente la loro visita. Ma dall'accogliere gentilmente una persona, al mettere in visibilio le masse, ci corre niente meno, a parer nostro, che un abisso dei più profondi.

Stiamo dunque nell'esattezza e scriviamo la storia come vuole essere scritta: senza ampollosità e senza amplificazioni. Quanto le nostre informazioni, attinte a fonti purissime, discordano da quelle del solito corrispondente Ovadese! Noi alla nostra